

IL PROGETTO Cinquanta scuole coinvolte

Laboratori e pc per ridurre la povertà educativa

Fondazione Comunità Bresciana lancia «Dad» con l'aiuto di Cariplo

Anna Merici

cronaca@bresciaoggi.it

●● Colmare il digital divide e la disuguaglianza di opportunità tra i minori bresciani tra gli 11 e i 17 anni). È questo l'ambizioso obiettivo di DAD (differenti approcci didattici), uno dei quattro progetti volti al contrasto della povertà educativa minorile, attivati da un partenariato pubblico-privato cui partecipa, come capofila, la Fondazione Comunità Bresciana. Sono già state coinvolte 50 scuole oltre alla cooperativa Il Calabrone, le Comunità montane di Valcamonica, Valtrompia e Valsabbia, l'ambito 9 (Bassa Bresciana), il Comune di Palazzolo e un referente per le scuole cittadine.

«La pandemia ha esacerbato un divario nelle possibilità

formative e di accesso alla cultura che era preesistente - riflette Michele Lancellotti, consigliere di amministrazione della Fondazione Comunità Bresciana.

La prima azione del progetto, affidata all'iniziativa non profit di TechSoup Italia, ha previsto il ricondizionamento di oltre mille dispositivi, che si sono aggiunti ai 500 già in consegna a famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale, per combattere il divario digitale. La società Fasternet si è occupata del potenziamento delle infrastrutture digitali e della predisposizione di uno standard qualitativo che orientasse tutto il lavoro, anche futuro, di adeguamento delle risorse digitali nelle scuole. Sono quindi stati avviati percorsi di formazione per studenti (6000 quelli coinvolti) e docenti (400 persone), ma anche per famiglie (circa 5000).

Gli interventi per il triennio

in corso (2021 - 2023) prevedono nell'immediato futuro la creazione di dieci hub territoriali, spazi fisici pensati per consentire sia ai ragazzi che alla comunità intera la possi-

bilità di sperimentare laboratori e attività didattiche innovative in contesti extrascolastici. Ne sono un esempio i laboratori di coding e robotica realizzati dalla cooperativa sociale Il Calabrone e l'esperimento pilota che ha coinvolto l'istituto Pascal Mazzolari di Manerbio e Verolanuova in una competizione in cui gli studenti, affiancati da personale formato in ambito neuroscientifico, realizzeranno uno strumento ecosostenibile per il contrasto dello spreco alimentare.

Impresa sociale Con i Bambini e Fondazione Cariplo hanno destinato al progetto 6 milioni di euro distribuiti tra le città più duramente colpite dalla pandemia: Brescia, Ber-

gamo e Lodi. «I progetti di contrasto alla povertà educativa sono una risposta alla crescente carenza di coesione all'interno delle diverse comunità - sottolinea Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo - Ciò che cresce è lo spazio di confronto e relazione tra le persone, non la tecnicità. Cariplo, che a breve da via Gramsci si trasferirà a Brescia Due, è capace di generare ecosistemi, dove il valore sia conquistato non dal singolo, ma dalla intera comunità, perché l'esclusione di qualcuno è una perdita di talento che va ad investire davvero tutti».



Giovanni Fosti, Fondazione Cariplo



Peso: 21%